

FINALE RISSA A SALONICO TERMINATA IN 10 DA ENTRAMBE LE SQUADRE (1-0)

COPPA DELLE COPPE: «BIS» DEL MILAN

Vecchi respinge l'assedio del Leeds

Segnato il gol su punizione da Chiarugi, al 3' del primo tempo, i rossoneri per il resto dell'incontro hanno quasi sempre subito la disperata pressione degli inglesi - Mischie furibonde si sono accese nell'area dei milanesi che sono però riusciti a salvare il risultato, anche per merito delle prodezze del bravissimo Vecchi - Allo scadere dei 90' l'arbitro ha espulso Sogliano e Hunter - I primi quarantacinque minuti giocati sotto una violenta pioggia

MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquillotti, Turone, Rosato; Sogliano, Benelli, Bignon, Rivera, Chiarugi. LEEDS UNITED: Harvey; Reaney, Cherry; Bales, Madeley, Hunter; Lorimer, Jordan, Jones, F. Gray, Jorath. ARBITRO: Mihos (Grecia). MARCATORE: nel primo tempo, al 3', Chiarugi.

NOTE: terreno pesante per la pioggia che cade fitta. Spettatori 45 mila. Nella ripresa al 10' McQuinn sostituisce Gray, al 14' esce Rosato ed entra Dolci, Espulsi al 45' della ripresa Sogliano e Hunter



Chiarugi segna su punizione la rete che darà la vittoria al Milan

Dal nostro inviato

SALONICO, 16. Telefonia sommersa dall'entusiasmo dei tifosi rossoneri. La partita si è conclusa da meno di cinque minuti e il Milan ha battuto l'Leeds e ha conquistato la Coppa delle Coppe per la seconda volta nella sua storia. Un successo prestigioso per una partita memorabile.

Indubbiamente non meno preziosi nell'economia della partita, e dunque altrettanto determinanti nella confezione del prestigioso successo, sono stati i riducibili Benelli, Sogliano, e si capisce, tutti i difensori che, pur orfani di Schnellinger, non hanno mai avuto, pur al limite di una stressante impegno, una battuta a vuoto, non si sono mai concessi né pause né distrazioni.

Chiedono nel frangente ospitalità al box della stampa il dott. Carraro e il commissario tecnico azzurro Valcareggi. Primi grossi golocioni quando, in perfetto orario, il sig. Michas, greco, fischia l'avvio. Palla al Leeds ma Rosato

infrange sul nascere la prima azione inglese, nelle file rossonere manca Schnellinger, acciaccato e tenuto in nagliana per Verona, e davanti a Vecchi si è piazzato Turone. I primi minuti sono di... assediamento poi, al 3' l'arbitro

bella azione Sogliano-Chiarugi-Bignon porta quest'ultimo in ottima posizione di tiro: è bravissimo Harvey a deviare nel frattempo di piovvere ed anche questo pare essere un incentivo. Don Revie gioca a questo punto la carta delle sostituzioni e rimpiazza il lento Gray con McQuinn. Siamo al 10' e la partita sembra requiritarsi. Si nota Rivera in rinfuitura e il gioco subito ne riceve benefici effetti. A 12' comunque sulla «risposta» inglese ad un «cross» sbadattissimo di Sabadini, s'accende un paradosso mischia in area rossonera che vede espulso l'uomo fresco, toglie Rosato e innesca Dolci.

Un'autentica schioppettata di Lorimer, scioccato, subito dopo, è il colpo che, per sorprendere Vecchi. Affiora qua e là tra i giocatori un pizzico di nervosismo, e ne fanno le spese Sabadini, Sogliano e Jordan ufficialmente ammoniti. Il Leeds torna intanto ad imbustire il suo «forcing» e, al 20', protesta di nuovo, scaturito per un possibile rigore ancora negato: sul cross di Reaney, d'altra parte, il «man of the match» era del tutto involontario. Comunque, rigore o non a parte, se il Milan in questo frangente si salva è per la bravura di Vecchi che sfoderò in cinque minuti una strepitosa serie di parate-partite. Il gioco adesso ulteriormente si accende fino a diventare, a tratti, anche cattivo: qualche colpo di sberleffo, e per il momento, pare finire lì.

Adesso però non è più football ma cozzo impetuoso di due orgogliosi protesi a traguardo di segno ovviamente opposto. E' la mezz'ora e il Milan inizia il suo sofferto conto alla rovescia. Ce la farà? Certo che adesso non scade il tempo. Ma «vuole» la Coppa e lotta coi denti per averla. Davanti a Vecchi si accendono mischie spesso furibonde, ma la barriera, se ne va in contropiede Chiarugi al 37' e spara da quaranta metri una sventolata di allargamento su cui Harvey deve lanciarsi bellamente in tuffo tanto è preciso il suo indirizzo angolino. Meno cinque, e si gioca, praticamente identiche che dicono giusto lo equilibrio, e l'alto ritmo del match. Staffilata di Lorimer, al 42', sul calcio piazzato e Vecchi si è ancora in campo, due tempi. Piovve o dritto adesso, e si gioca football su una saponella. L'iniziativa passa man mano agli inglesi e Vecchi vede con sollievo sibirgarsi al lato, al 15' una lucinata improvvisa di Bates.

Rivera, in posizione di cautela coperta, non arrischiò più di tanto in fase d'impostazione e il gioco rossonero inevitabilmente si raggomolò nella metà campo di Vecchi. Nuovo brivido per il portiere, al 25' su un tiro di Yorath che sul terreno scivoloso sfugge alla sua presa e si perde su fondo. Due minuti dopo Jones è messo per le spicce a terra da Sabadini in piena area, ma l'arbitro, un arbitro fin qui casalingo (e non soltanto per essere greco) chiude entrambi gli occhi e lascia correre. Siamo al tutto-Leeds, ma al 29' sul contropiede, Chiarugi impegna Harvey: è un tiro però assistito e «telefonato» che il portiere blocca in tutta comodità. Di nuovo in forcing gli inglesi, su un'incornata di Jordan, Vecchi è bravissimo a salvarsi in calcio d'angolo. La partita smoccolta lenta i suoi minuti ma un poco, quando a spettacolo almeno, sembra tradire le promesse iniziali.

Domani il prologo del «Giro»

Dubbi per Gimondi

Tutto pronto per il 56. Giro d'Italia, che partirà sabato da Verviers per concludersi il 9 giugno a Trieste, dopo venti tappe per complessivi 3770 chilometri. Saranno quattordici le squadre alla partenza, ognuna rappresentata da dieci corridori, per un totale di 140 concorrenti. Anche la Magniflex, che in un primo momento aveva deciso di disertare il Giro per le note divergenze con la RAI, è partita regolarmente alla volta del Belgio, assieme alla Pilotex e alla Sammontana. Ricapitolando, le 14 formazioni che si daranno battaglia per la conquista della maglia rosa sono: la Molteni, la Bianchi-Campagnolo, la Brooklyn, la Dreher Forte, la Pilotex, la Flandria-Carpenter-Shimano, la GBC, la Jollyceramica, la Kas, la Magniflex, la Rokado, la Sammontana, la Scic e la Zonca.

In Coppa Italia

La Juve pareggia con la Reggiana: 1-1

JUVENTUS: Zoff; Furino (dal 55' Marchetti); Longobucco; Maggiera, Morini, Marchetti; Chiarenza (dal 64' Ascagni); Haller, Anastasi, Savoldi II, Bellega. (Secondo portiere: Piloni). REGGIANA: Barfolini; Marini, Malgani, Vignando, Benincasa, Stefanelli; Spagnolo (dal 78' Fava), Galletti (dal 55' Donina), Zandoli, Zanoni, Passalacqua. (Secondo portiere: Romani). RETI: al 42' Maggiera, al 73' Donina. TORINO, 16. Il girone finale di coppa Italia si è aperto con una sorpresa in quanto che la Reggiana, unica squadra di serie B riuscita a superare il primo turno ha imposto il pareggio alla Juve a Torino (1-1). Un risultato davvero inatteso anche se la Juve si è presentata in campo largamente incompleta per le assenze degli infortunati Spinosi e Salvadore (che pare dovranno dare forfait anche domenica) e di Casuso e Capello ambedue bisognosi di riposo. E nella partita di oggi si è infortunato anche Haller che ha abbandonato il campo zoppo.

Anglo-italiano

Semifinale Fiorentina Bologna (ore 21)

Dalla nostra redazione FIRENZE, 16. Anche per il torneo anglo-italiano, nel corso del quale le nostre rappresentative hanno subito cocenti umiliazioni, si è giunti alla resa dei conti: domani sera, con inizio alle 21, allo stadio del Campo di Marte la Fiorentina affronterà il Bologna nella prima gara valida per l'ammissione alla finale del torneo. Come è noto la Fiorentina ha conquistato il diritto di partecipare alla semifinale avendo ottenuto il maggior numero di punti con la squadra italiana nel primo girone di questo torneo e il Bologna invece si è affermato nel secondo girone.

Il sovietico battuto al terzo assalto

Maffei si è imposto nella sfida con Sidiak

L'attesissimo incontro fra l'italiano Michele Maffei, campione del mondo, e il sovietico Sidiak, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, ha concluso ieri sera, in una manifestazione schermistica indetta dalla Federschermata. La vittoria è andata all'italiano alla fine di un appassionante combattimento che ha richiesto la «bella» per stabilire a chi assegnare la vittoria. Il primo assalto se lo è aggiudicato Maffei, il quale, dopo essersi portato a 4 a 0, poi ha finito per prevalere 8 a 4.

I prescelti per il G.P. di Castrocaro

CASTROCARO TERME, 16. La commissione incaricata di selezionare i partecipanti al G.P. ciclistico di Castrocaro Terme a cronometro in programma per domenica 17 giugno, ha provveduto a individuare un gruppo di corridori tra i quali verranno scelti i dieci che verranno ammessi alla prova: si tratta di Merckx, De Vlaeminck, Swerts e Maertens per il Belgio; Ocana per la Spagna; Guilard e Poulidor per la Francia; Ritter per la Danimarca; Gosta Pettersson per la Svezia; Gimondi, Francesco Moser, Bolifava, Borgognoni, Ongarato, Polidori, Fontanelli e Cavalcanti per l'Italia.

Aperto il processo intentato dagli arbitri

Frate Eligio: marcia indietro

MILANO 16. Dopo due rinvii si è aperto oggi alla prima sezione penale del tribunale di Milano il processo intentato da trentotto arbitri di calcio nei confronti di Frate Eligio l'assistente spirituale del Milan. Frate Eligio deve rispondere del reato di diffamazione per alcuni apprezzamenti nei confronti degli arbitri riportati in un'intervista apparsa su un settimanale milanese. La frase più incriminata, quella sulla quale maggiormente si è appuntata oggi l'attenzione del presidente del tribunale, è: «Cusmano, del P.M. Caizzi e della parte civile rappresentata dagli avvocati Bovio e Garbardi dice testualmente: «Gli arbitri o sono venduti o sono condizionati».

La questione e della denuncia.

Ha detto di non aver voluto accusare gli arbitri se non come istituzione ma di aver comunque lanciato le sue critiche più pesanti nei confronti degli organi federali e dei dirigenti dei club. «La mia accusa - ha precisato senza ombra d'ironia il frate - era innanzi tutto un atto di amore nei confronti degli arbitri che svolgono un compito tanto difficile in condizioni ancor più difficili subendo molteplici condizionamenti esterni». Ma chi condiziona gli arbitri? E qui Eligio ha brillato per demagogia accusando in primo luogo i grossi club (che rifiutano ad esempio l'arbitro non gradito) e quindi la federazione che non si cura se non in maniera parziale della preparazione degli arbitri mandandoli in un certo senso allo sbaraglio di fronte ad un «pubblico vocante» (altro momento di condizionamento). Nomi frate Eligio non ne ha fatti se

non quelli arcinoti degli arbitri Scaramella e Porcelli radiati anni fa per corruzione. I nomi e gli episodi clamorosi - aveva spiegato il frate prima dell'udienza - verranno alla ribalta se i testimoni (il primo elenco ne comprende ventitré tra i quali Artemio Franchi, Rivera, Rocco, Buticchi, altri giocatori e soprattutto numerosi giornalisti) non cadranno nella omeria, dichiareranno cioè se in fondo quanto effettivamente sanno.

Coppa delle Coppe: l'albo d'oro

- 1961: Fiorentina (Italia)
1962: Atletico Madrid (Sp.)
1963: Tottenham (Inghil.)
1964: Sporting (Portogallo)
1965: West Ham (Inghil.)
1966: Borussia (Ger. Ovest)
1967: Bayern (Ger. Ovest)
1968: Milan (Italia)
1969: Slovan (Cecoslovac.)
1970: Manchester C. (Ingh.)
1971: Chelsea (Inghilterra)
1972: Rangers (Scotia)
1973: Milan (Italia)

Nostro servizio

Lichacev in volata a Cracovia

CRACOVIA, 16. Lichacev «tris» nella sesta tappa della Corsa della Pace: dopo i successi di Pardubice, nella prima tappa, e Banka Bystrica nella quinta, il campione sovietico si è ripetuto oggi sulla pista dello stadio di Cracovia dove è entrato in testa ed ha controllato agevolmente la reazione del gruppo guidato dal francese Daungillaume che ha ottenuto la piazza d'onore. Per dopodomani è prevista una frazione a cronometro di 40 chilometri e a questo punto dobbiamo rammentare, ancora una volta, che Lichacev è stato olimpionico a Monaco nella «100 chilometri» a cronometro. A tale proposito però va tenuto presente che Szurkowski è anche lui fortissimo nella gara contro il tempo e tuttora ha un vantaggio nei confronti del sovietico di 3' e 13" che renderà

L'ordine di arrivo

La classifica

- 1) Lichacev (URSS), km 151 in 3h38'42"; media 41,200, abbuono 30"; 2) Danguillaume (Francia) s. l., abbuono 20"; 3) Bartonicck (Cecoslovacchia) ab. 10"; 4) Vasile (Romania); 5) Guarnieri (Italia); 6) Prchal (Cecoslovacchia); 7) Verbruggen (Belgio); 8) Gruner (RTD); 9) Kaczmarek (Polonia); 10) Lis (Polonia).
1) Szurkowski (Polonia) 20h 18' e 8"; 2) Szozda (Polonia) a 3'01"; 3) Griffiths (Gran Bretagna) a 2'06"; 4) Lichacev (URSS) a 3'13"; 5) Noels (Belgio) a 3'23"; 6) Dillen (Belgio) a 3'44"; 7) Postlusny (Cecoslovacchia) a 3'44"; 8) Talbourdet (Francia) a 3'50"; 9) Kaczmarek (Polonia) a 3'55"; 10) Walinusz (Cecoslovacchia) a 3'30".

La corsa della Pace è giunta in Polonia

Lichacev in volata a Cracovia

interessante, seppure ardua, l'impresa di Lichacev. Alla partenza, stamane da Poprad, i corridori sembrano smaniosi di riprendere il cammino dopo il riposo di ieri, ciò nonostante la tappa non evidenzia alcun episodio di rilievo se si eccettuano gli sprint per i traguardi volanti e i tre passaggi valevoli per il Gran Premio della Montagna. Dopo un'ora dal «via» la 26ª Corsa della Pace lascia il territorio cecoslovacco ed entra in quello polacco accolta dal solito grande entusiasmo ma anche da un'imprevista, seppure leggera, nevicata. Subito dopo la frontiera c'è il primo traguardo della montagna che viene dal sovietico Neljubin davanti al belga Noels. Al 65º chilometro Lis precede Lichacev per il traguardo volante e Szurkowski al 75º Noels per il Gran Premio della Montagna. Continuando la sua marcia so-

Advertisement for Audi NSU. Text: 'Audi 80 l'auto dell'anno!' followed by technical specifications and the Audi NSU logo. Includes an image of the Audi 80 car.